Anno 54 - Numero 254

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 13 Novembre 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Al Consiglio Supremo

L'OCCUPAZIONE GRECA DI SMIRNE E' PROVVISORIA — LA RISPOSTA RUMENA NON E' SODDISFACENTE — GLI UFFICIALI ALLEATI IN UNGHERIA.

PARIGI, 12. — **Il Consiglio Supremo ha fissato i termini della nota che sarà diretta a Venizelos in seguito alla relazione della commissione di inchiesta di Smirne. Dopo aver reso omaggio all'imparzialità della commissione, la nota accenna agli errori commessi e agli incidenti svoltisi al momento dello sbarco delle truppe greche, incidenti causati da mancanza di precauzioni da parte delle autorità greche le quali d'altronde presero provvedimenti contro i responsabili. Il Consiglio aggiunge di avere fiducia nell'amministrazione greca per assicurare d'ora innanzi il mantenimento dell'ordine nella città ed insiste sul carattere provvisorio dell'occupazione da parte delle truppe greche.**

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di vedute sulla nota rumena ricevuta ieri ed ha constatato che essa non dava soddisfazione su alcuni punti alle domande degli alleati.

Il consiglio esaminerà in un'altra seduta la risposta che conviene dirigere al governo rumeno.

Infine il Consiglio ha approvato in massima la nomina di ufficiali alleati per comandare la forza di polizia e della gendarmeria in Ungheria.

× × ×

Per la firma del trattato di pace

fra l'Intesa e la Bulgaria

SOFIA, 12. — Stambuliski ha lasciato Sofia oggi diretto in Francia ove firmerà probabilmente il trattato di pace con gli alleati a nome della Bulgaria. Il termine accordato alla delegazione bulgara per far conoscere le sue decisioni spira infatti il giorno 13.

La situazione in Italia e il problema di Fiume

in un'intervista dell'on. Nitti

Con la « Presse de Paris »

PARIGI, 12. — L'on. Nitti, intervistato da un corrispondente della «Prese de Paris» a Roma ha rilevato che si sono fatte correre all'estero molte notizie tendenziose, non corrispondenti alla verità.

L'Italia — egli ha dichiarato con forza. — non è mai stata all'interno nell'ultimo anno, così tranquilla e così serena come oggi. Quando assunsi il potere l'agitazione era assai grave; vi erano scioperi, dimostrazioni di ogni genere e dal 20 al 21 luglio un tentativo di sciopero generale.

In questo momento, invece, non vi è alcun movimento sociale di qualche gravità e non vi sono quasi scioperi. Agitazioni senza importanza si verificano nell'Emilia ed in Sicilia.

Una delle questioni più importanti attualmente è la questione finanziaria ed io spero risolverla rapidamente. Il debito pubblico è grave, ma esso non è che un terzo di quello della Francia. Un grande programma finanziario è allo studio. Ne ho esposto le linee essenziali nella mia lettera-programma: ci occorrono un miliardo e mezzo di nuove imposte ed un nuovo prestito che non apporterà nessun pregiudizio nell'organismo finanziario. Noi domanderemo sacrifici alle classi abbienti, le quali avranno abbastanza patriottismo per consentirceli. Potremo prendere in tempo misure radicali. L'Italia è uno dei paesi la cui risurrezione economica sarà senza dubbio rapida, ma per questo occorre mettere fine all'ansietà italiana. Noi contiamo molto sull'amichevole collaborazione degli alleati. Fiume è diventato un simbolo. Le domande fatte dal Ministro Tittoni sono talmente moderate e giuste, che io mi domando ancora perchè non siamo giunti all'accordo che desideriamo.

Gli alleati sanno che io ho sempre agito con perfetto lealtà e mi oppongo ad ogni richiesta esagerata ed eccessiva e che la questione di Fiume costituisce per l'Italia un grande pericolo. Essa può anche diventare un pericolo per la pace europea. Occorre risolverla al più presto. La situazione attuale non può durare. La nostra situazione nell'Adriatico non è nè un problema militare, nè un problema economico; è semplicemente un problema nazionale in cui è interessato innanzi tutto il nostro sentimento patriottico.

Il nostro Governo ha dato numerose prove di moderazione, ma vi sono dei punti sui quali non può cedere, quando il sentimento nazionale è in giuoco. Noi contiamo molto sulla collaborazione della Francia e le assicurazioni che io ho ampiamente ricevuto da Lloyd George mi permettono di sperare che gli sforzi comuni porteranno presto ad una soluzione conveniente. In ciò la Francia ci aiuta, voi lo sapete, con tutta la sua simpatia. D'altronde, dacchè io sono al potere, faccio di tutto per rendere più cordiali i rapporti della Francia coll'Italia ed evitare ogni equivoco. Sono convinto che se la Francia e l'Italia vivranno strettamente unite, esse avranno un grande avvenire nel mondo, ma se si separano, ne soffriranno una e l'altra, e ne soffrirà, sopratutto, la civiltà.

Dunque, concludendo, risolvere rapidamente la questione adriatica e risolverla con giustizia è una necessità di politica internazionale ed anche di politica interna, poichè nessun governo anche il più forte può resistere ad alcuna violenza del sentimento nazionale. Noi speriamo di riuscirvi. Sappiamo che possiamo contare sull'amicizia del vostro paese e non dimenticheremo mai ciò che la Francia farà per noi in questa occasione. (Stef.)

+ ✱ +

Lloyd George e lord Northcliff per l'impresa di D'Annunzio

LONDRA, 12. — Il passo del discorso di Lloyd George al Gildhall in cui il primo ministro affermò che il problema adriatico dovrà essere risolto compatibilmente con l'onore e l'interesse della valorosa Italia, fu quello che suscitò i più vivi applausi.

All'affermazione di Lloyd George ha dato poi maggiore rilievo lord Northcliff ponendo in evidenza che nel discorso di Lloyd George non vi fosse stato nessun biasimo nè diretto nè indiretto contro l'impresa di D'Annunzio.

+ ✱ +

La nomina del sindaco di Fiume

e del Presidente del Consiglio Nazionale

FIUME, 11. — Oggi ebbe luogo la solenne seduta della rappresentanza municipale per la nomina del sindaco e della Presidenza.

Alla presenza di Gabriele d'Annunzio, festeggiatissimo, al posto dell'antico governatore ungherese, si svolse la solenne cerimonia.

Presiedeva per diritto d'anzianità, l'on. Giovanni Schittar il quale aperta la seduta, ricordando che oggi si festeggia il genetliaco del Re, dopo avere inneggiato al Capo dello Stato, dice:

« Giunga esso gradito insieme al grido che prorompe da Trieste, dalle ville dell'Istria e dalle città martoriate della Dalmazia, al nipote di Vittorio Emanuele II che vede finalmente giunto il momento glorioso di coronare la grande opera iniziata dall'immortale Suo Avo».

Propone quindi l'invio di un telegramma augurale.

L'accenno dell'oratore alla Dalmazia è salutato da un lungo applauso, commovente dimostrazione di affetto e di solidarietà alle sorelle dalmate.

Quindi i rappresentanti ripetono in piedi la formula della solenne promessa al re, alla costituzione e allo Statuto civico della città.

D'Annunzio assume la presidenza e i rappresentanti in fila stringono la mano al Comandante, che così riceve il giuramento.

Si passa poi alla elezione, per scrutinio segreto, del sindaco. E' eletto all'unanimità, fra grandi applausi Riccardo Gigante, il cittadino integro, l'italiano di Fiume senza macchia, il combattente valoroso, che oggi ancora nella sua qualità di capitano, è trattenuto in servizio, durante il quale prestò e presta apprezzatissimi servigi all'Italia.

A primo vice presidente sono eletti quindi con tutti i voti meno uno, l'ing. Carlo Conighi e a secondo vicepresidente Giovanni Schittar.

« A Riccardo Gigante che è assente — dice d'Annunzio — verrà chiesto se accetta la carica e, dopo il suo assenso, egli sarà convalidato».

I due vice presidenti, interrogati, accettano l'elezione e promettono di dedicarsi con tutte le forze all'adempimento dei doveri inerenti alla loro carica.

Prima di chiudere la solenne seduta, d'Annunzio pronuncia il seguente discorso:

«Cittadini eletti,

« incomincia la vita nuova. Il cielo è propizio; il sole è nel meriggio.

« Sia lieta, sia triste, sia fortunata sia sfortunata, la vita nuova incomincia con tutto quello che v'è di primaverile e di virgineo in questa parola della nostra più toscana poesia.

« Avete giurato a voi stessi, avete giurato all'Italia, avete giurato al Re, avete giurato all'avvenire. Il Comune è compreso nel vostro giuramento quadrato, come l'Urbe nel solco quadruplice. Rinasce nella volontà, rinasce nella libertà. Ed è inviolabile, come l'idea sotto l'osso del cranio è inviolabile.

« Eterna ed invitta è l'idea di Fiume, anche se le sue mura sieno distrutte nelle fondamenta e il suolo raso sia scisso dal vomere e dalla rabbia barbarica vi sia seminato il sale.

« Questa idea risplendente oggi noi la riconficchiamo nel falso cuore del mondo.

« Per essa il mondo perirà o si salverà per essa.

« Felice e infelice, mortura è immortale, da questo arengo Fiume oggi risaluta l'Italia fissandola cuo suo amore vittorioso.

« Sopra tutte le fedeltà, cittadini eletti, la nostra fedeltà è giurata alla vittoria».

Le parole del Comandante sono ascoltate dal pubblico in piedi commosso; esso alla fine scoppia in un applauso interminabile, mentre dalla galleria piovono sul Comandante fiori.

La dimostrazione a d'Annunzio e al suo Stato Maggiore si rinnova quando essi escono dalla sala e poi sulla via mentre si allontanano in automobile.

Alle ore 15 in piazza Dante, alla presenza delle truppe e di una folla imponente di popolo, fu consegnato al battaglione dei carabinieri di [illegible] il gagliardetto offerto loro dalle donne fiumane.

La cerimonia fu commovente. — D'Annunzio tessè l'elogio dell'arma fedelissima, che prima nei pericoli della guerra, non volle mancare a Fiume dove si difende anche la Patria. — Consegnò il gagliardetto nelle mani del capitano [illegible] sicuro che saprà difendere anche nell'avvenire le case delle eroiche donne fiumane, sui cui focolari esse «tengono vivo il fuoco sacro di Roma».

[illegible] per i suoi carabinieri ancora una volta fede alla causa di Fiume e della Dalmazia, certo di servire così nel modo più nobile il Re e la Patria.

Stassera alle ore 18 la rappresentanza si raccogliere a seduta in sede del Consiglio Nazionale per la nomina del presidente. E' certo che sarà rieletto ad unanimità il presidente commendator dottor Grossich.

× × ×

Un diplomatico jugoslavo

contrabbandiere

ROMA, 11. — Secondo assicura la «Dalmazia» di Zara un altro scandalo diplomatico è scoppiato in questi giorni fra la rappresentanza jugoslava e più precisamente nella missione a Budapest. Il segretario della Legazione Proradovic falsificando documenti e approfittando della sua posizione ufficiale è riuscito ad esportare dalla Jugoslavia numerosi vagoni di generi alimentari e sopratutto in carne suina. Il guadagno realizzato dal diplomatico ai danni dell'erario si valuta a parecchi milioni; esso è pure accusato di avere introdotto nello stato S. H. S grosso somme di corone non timbrate.

× × ×

DISASTROSE CONDIZIONI ECONOMICHE

dell'Austria

ROMA, 12. — A tutto il decorso ottobre la Banca Austriaca ha aumentato la sua circolazione per ben 1059 milioni di corone portando la propria circolazione alla bellezza di oltre 47 miliardi. Cifre fantastiche che spiegano il deprezzamento della corona.

+ ✱ +

La sconfitta di Wilson al Senato

La " Lega delle Nazioni „ potrà essere

ROMA, 12. — I giornali commentano il voto del Senato americano contro la Lega delle Nazioni.

Come è noto, la costituzione degli Stati Uniti attribuisce al presidente della Confederazione il «veto» su tutti i deliberati delle assemblee legislative. E tale «veto» il quale ha carattere «sospensivo» può determinare il ritorno dei progetti dinanzi alle due Camere per una nuova votazione su di essi.

Il diritto di «veto» è stato esercitato — se non andiamo errati — circa trentancinque volte dai presidenti americani. Pochissime volte il Congresso non ne tenne conto, ed i progetti tornarono tali quali dinnanzi al Presidente per la ratifica, mentre in tutti gli altri casi essi furono più o meno modificati prima di tornare al potere esecutivo. Per non citare che un esempio recente, ricorderemo che uno dei disegni di legge contro il quale da vari presidenti venne più volte esercitato il diritto di «veto» fu il «bill» contro l'immigrazione degli analfabeti il quale infine passò avendo il Presidente rinunziato ad esercitare la sua prerogativa.

Ma il diritto presidenziale di «veto» fu fin qui esercitato, salvo errore, esclusivamente in materia di legislazione interna e, pertanto, la deliberazione presa del Senato di prescindere «a priori» dal «veto» di Wilson, tende a sottrarre ad un eventuale espediente temporeggiatore del potere esecutivo, una deliberazione del potere legislativo in materia di politica internazionale.

Il voto del Senato americano — secondo il «Messaggero» — è senza precedenti. Ed esso pertanto dimostra come vivo e profondo sia l'attuale conflitto tra il Senato e Wilson.

I repubblicani sanno, ormai, per le dichiarazioni fatte, sia in seno all'assemblea, sia in privati colloqui con Wilson, che anche i democratici voteranno contro l'approvazione dello Statuto della Lega delle Nazioni e, implicitamente, del trattato di Versailles se passeranno le riserve enunciate. — Ed è perciò che continuano nella loro battaglia senza quartiere, decisi a conquistare una vittoria della quale fanno il caposaldo della lotta già impostata sul mantenimento integrale della dottrina di Monroe per la prossima elezione alla suprema carica dello Stato. Non bisogna, per altro, ai fini della politica internazionale degli Stati Uniti, dimenticare che se anche lo statuto e il trattato venissero approvati con tutte od alcune delle riserve che ne infirmano la integrità la Confederazione Nord - Americana non potrebbe egualmente entrare a fare parte della Lega, a meno che lo statuto tornasse ad essere discusso e approvato con le modicazioni degli Stati Uniti, da parte di tutte le potenze che vi hanno apposto la firma e lo hanno ratificato.

La «Tribuna» dice che con questo voto si minaccia di strangolare in culla la Società delle Nazioni.

E soggiunge: «Il signor Wilson fece sempre valere a Parigi, sia in sede di Conferenza, sia nei suoi privati e ripetuti colloqui con l'onorevole Orlando contro la garenzie strategiche che l'Italia chiedeva in Adriatico, che col nuovo ordine mondiale di cose, e col secolo d'oro e d'innocenza ed in ogni modo di sicurezza e di garanzia solidale e reciproca che la Lega delle Nazioni avrebbe inaugurato per tutti e per ciascuno queste pretese garanzie strategiche erano da considerare come cose trapassate e superflue, visto che tali garenzie della propria sicurezza da ogni singola offesa o minaccia ciascuna nazione le avrebbe trovate nella garanzia e nella solidale sanzione di tutte le altre socie, invece che affidarsi alla propria forza o posizione. E' vero tutto ciò? Orbene, dove va a finire — domandiamo — questo argomento, nel caso che la Lega delle Nazioni debba subire questo minacciato strangolamento in culla, e nella culla stessa dove è nata?...

« Non poniamo per oggi che delle domande. Le conseguenze e le risposte avremo tempo di trarle, nè soltanto dal nostro particolare punto di vista, ma da quello ancorapiù vasto e più complesso delle ripercussioni generali su tutta la politica mondiale avvenire e sul valore e lo spirito stesso del Trattato, che ne verrebbe tutto radicalmente modificato».

+ ✱ +

La visita di Poincarè a Londra

LONDRA, 11. — Durante il ricevimento al Guildhall, al quale intervennero la Famiglia Reale e molte personalità francesi ed inglesi, Lloyd Mayor ha letto un indirizzo di benvenuto per il presidente Poincarè, esprimendo la gioia che prova la città di Londra nell'occasione della visita presidenziale e l'ammirazione dell'Inghilterra per il valore e la resistenza della nazione francese durante la guerra.

In seguito ha avuto luogo una colazione alla fine della quale il Lord Mayor ha affermato la convinzione che l'amicizia, cementata dalle due nazioni durante la guerra, continuerà durante le opere di pace. Egli ha concluso brindando in onore della Francia e di Poincarè.

Dopo un ricevimento alla Camera di Commercio francese Poincarè ha ricevuto al palazzo di S. Giacomo il Consiglio dei Comitati di Londra ed il Municipio di Westminster.

Poincarè ha espresso i suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta in Inghilterra ed ha affermato che i due grandi popoli riuniti per la salvezza del mondo faranno tutto il possibile nell'avvenire per mantenere la pace.

LONDRA, 11. — Durante il tragitto dal Buckingham Palace al Guildhall il Presidente della Repubblica francese e la signora Poincarè sono stati salutati con vivissime acclamazioni da parte della folla che si trovava lungo il percorso del corteo del presidente. Il ricevimento al Guildhall è riuscito brillantissimo.

= ✱ =

LE DIMISSIONI D'UN MINISTRO INGLESE

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). La risposta ad una interrogazione del deputato Palberton Billing, il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, ha dichiarato che le dimissioni del generale Seely sono possibili. Ha aggiunto che ritiene che le dimissioni siano determinate da un disaccordo concernente il progetto attualmente in preparazione per la riorganizzazione al Ministero della guerra dell'aviazione.

× × ×

Per la liberazione dello Schleswig

COPENAGHEN, 11. — (Rigstag) Il ministro degli esteri Stavnnius, alla domanda che gli è stata rivolta di dare spiegazione sull'epoca di entrata in funzione della Commissione internazionale incaricata dalla amministrazione dello Schleswig, dichiara che vi era stato un rinvio e che per il momento è impossibile di dare una risposta precisa in proposito.

Il ministro della difesa, Monch, rispondendo ad una interpellanza sui provvedimenti presi dal Governo per l'occupazione militare da parte della Danimarca nei territori soggetti a plebiscito, risponde che bisogna distinguere due periodi e cioè: occupazione della prima zona dopo il plebiscito e fino alla difinitiva presa di possesso, e la presa di possesso definitiva della seconda zona dopo il plebiscito. Il ministro aggiunge che per il momento è impossibile rendersi conto di ciò che le circostanze esigeranno in avvenire, ma che egli ha l'intenzione nel primo periodo di sostituire le truppe internazionali della prima zona con forze danesi della medesima importanza.

+ ✱ +

LA TRUFFA PER UN ARRUOLAMENTO

di ufficiali e sott'ufficiali tedeschi

BERNA, 11 — Essendo stato annunciato che il Giappone cercherebbe di arruolare ufficiali e sott'ufficiali stranieri, il generale Sato, addetto militare giapponese a Berna diramò un comunicato nel quale dice che egli si crede in dovere di far conoscere che il Giappone non ha bisogno di ricorrere a questi mezzi essendo ampiamente provvisto di ufficiali e di sott'ufficiali di valore. Questa voce, dice la nota, è stata diffusa in Svizzera ed in Germania da persone senza scrupoli e senza mandato, che speculando sulla ignoranza hanno lanciato un appello di arruolamento. Un gran numero di ufficiali e sott'ufficiali tedeschi si sono lasciati prendere, facendo depositi in denaro per garanzia. Essi sono stati ingannati da volgari truffatori.

+ ✱ +

Il ritorno dei Reali del Belgio

BREST, 12. — Il «George Washington» con a bordo il re, la regina del Belgio e il principe creditario e un seguito di18 persone è arrivato in rada stamane alle ore 6.30.

= ✱ =

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

ha sospeso le sedute

WASHINGTON, 11. — La seduta di lunedì della Conferenza Internazionale ha esaurito la discussione circa la giornata di otto ore di lavoro e la settimana di 48 ore.

La questione è stata quindi rinviata ad una commissione composta di 15 membri, la quale redigerà una relazione. La Conferenza ha sospeso oggi i suoi lavori in occasione dell'anniversario della firma dell'armistizio.

+ ✱ +

LA SITUAZIONE DELLE FINANZE IN FRANCIA

PARIGI, 11. — Il reddito delle imposte indirette e monopoli durante il mese di ottobre si eleva a 831.561.000 franchi, con un aumento di 204.860.000 sulle previsioni del bilancio e franchi 284.166.300 in confronto dell'ottobre 1918. Le entrate nei primi dieci mesi denotano un aumento di 1.009.200.200 sulle previsioni del bilancio e franchi 2.318.991.300 in confronto dei primi 10 mesi di esercizio nel 1918. I proventi dell'ottobre 1919, confrontati con quelli dell'ottobre 1913 segnano un aumento di 442.725.200 franchi, cioè del 114.

= ✱ =

La fine dello sciopero a Berlino

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: La Commissione dei Quindici comunica che, conformemente ai risultati del voto delle officine, lo sciopero è terminato. Nelle officine ove sarà possibile, il lavoro ricomincierà mercoledì mattina.

La « Berliner Zeitung am Mittag » dice che, benchè i risultati della consultazione non siano stati conosciuti che dentro la giornata, il lavoro è stato ripreso totalmente o in parte in quasi tutte le officine del mattino.

= ✱ =

In seguito allo sciopero

due soli giornali escono a Parigi

PARIGI, 11. — I direttori dei giornali si sono riuniti oggi nel pomeriggio alla sede del Sindacato della Stampa Parigina. E' stato deciso tra i firmatari della nota pubblicata nella «Presse de Paris», comparsa questa mattina, e i direttori dei giornali dissidenti, che un nuovo organo la « Feuille commune » comparirebbe fin da domani mattina con la « Presse de Paris » composto da tipografi autorizzati a lavorare dal sindacato scioperanti. Questo nuovo giornale sarà pubblicato dalla tipografia del Louvre e uscirà due volte al giorno.

× × ×

I due minuti dell'armistizio

in Inghilterra

LONDRA, 11. — Alle 11 precise un segnale ha arrestato la circolazione nelle vie. I passanti, a capo scoperto, si sono fermati in attesa di raccoglimento, per i due minuti previsti in occasione dell'anniversario dell'armistizio.

+ ✱ +

Il richiamo improvviso

d'un ministro in Svizzera

BERNA, 11. — Gulthzer ministro della Svizzera negli Stati Uniti ha presentato le sue dimissioni. E' stato nominato suo successore Marco Peter di Ginevra, consigliere nazionale. Peter entrerà in funzione al principio dell'anno prossimo.

= ✱ =

LENIN MANDA DENARI IN GERMANIA

per la propaganda comunista

BASILEA, 11. — Si ha da Francoforte: «Le Frankfurter Nachrichten» dicono che sono stati sequestrati opuscoli agli uffici di associazioni comuniste tedesche, dai quali si rileva che fin dal novembre 1918 il governo dei soviets accordava sussidi al partito comunista tedesco. Questi sussidi raggiungono la somma di quasi un milione di marchi.

+ ✱ +

Conflitti fra belgi ed olandesi

sulle sponde della Schelda

BRUXELLES, 11. — Le «Soir» annuncia che il Governo belga ha deciso di domandare una indennità per i danni subiti da una barca belga nel porto di Breskens e per l'affondamento dell'yacht «Java» avvenuto nel porto di Bronwersohinwer.

Secondo il giornale, sarà anche domandata riparazione per l'insulto alle bandiere belghe di queste imbarcazioni, che sono state bruciate da militari e da borghesi olandesi. Una torpediniera belga discenderebbe la Schelda a bandiera spiegata e la bandiera sarebbe salutato dalle autorità olandesi.

+ ✱ +

I tedeschi saccheggiano e incendiano

città e villaggi lituani

KOWNO, 8 (rit.) — Nelle vicinanze di Radwiliski un treno armato tedesco ha cercato di penetrare nella stazione di Lenkaiofoi, ma ne è stato impedito dai posti avanzati lituani. I tedeschi hanno fatto venire artiglierie e mitragliatrici ed hanno cominciato ad avanzare su larga fronte.

Un violento combattimento ha avuto luogo nella regione di Warwenai-Lenkaiofvi. Nella città di Selavia (distretto di Bilsow) i russo-tedeschi sono stati disarmati dagli avversari, che si sono impadroniti del materiale da guerra. I russo-tedeschi ritirandosi da Kusowni hanno commesso numerosi eccessi. Essi hanno saccheggiato le scuole ed appiccato incendi. Tutto il bestiame è stato rubato ai contadini. I russo-tedeschi hanno però abbandonato una quantità di artiglieria, di mitragliatrici e materiale bellico.

+ ✱ +

Le bandierine storiche della pace

vendute all'asta per 360 mila franchi

PARIGI, 11. — Oggi, al Teatro Lirico del Boulevard des Capucines si è proceduto alla vendita all'asta dei ricordi storici a profitto dell'Opera di assistenza infantile e materna. La vendita ha avuto luogo sotto gli auspici della « Lega contro la mortalità infantile » riconoscita di pubblica utilità. Tra i ricordi venduti erano cinque piccole bandiere ricamate coi colori delle Nazioni alleate, portate da aste di avorio e con la scritta: « Uniti per la giustizia ed il diritto »: firmato a Versailles il 23 giugno ultimo scorso da Wilson, Sonnino e Clemenceau. Anche Poincarè ed i marescialli Foch, Joffre e Petain avevano apposto le loro firme, seguite dalla data della firma della pace, ciascuno su cinque piccole bandiere di seta. Le prime cinque bandiere sono state vendute per franchi 53.350; le 5 bandiere firmate da Foch per 5.500, quelle firmate da Joffre per 7.500, quelle firmate da Poincarè per 5.300, quelle firmate da Clemenceau e da Lloyd George per 4.900 e infine le cinque bandiere firmate da Petain sono state aggiudicate per 4700 franchi.

La signorina Le Comte della «Comèdie Française», che aveva pronunciato un breve discorso di occasione al principio della vendita, ha apposto la sua firma su cinque cartoline illustrate coi colori degli alleati che sono state vendute per 2000 franchi. La vendita ha avuto un incasso di 360 mila franchi.

× × ×

Le feste della liberazione nel Belgio

MONS, 11. — La città di Mons ha festeggiato oggi il primo anniversario della sua liberazione. Nel Cimitero ha avuto luogo una cerimonia commemorativa. Sono stati deposti fiori sulle tombe dei soldati caduti per la presa della città. Il Municipio ha offerto una colazione in onore degli ufficiali stranieri intervenuti alla cerimonia.

✱

Nitti prepara il rimpasto

prima della riapertura della Camera?

Nei nostri ambienti politici corre voce che nella prima settimana dalla riapertura della Camera si avrà una crisi ministeriale. E' opinione diffusa che l'on. Nitti procederà ad un rimpasto o, nel caso di una crisi generale, verrà incaricato di formare un nuovo gabinetto. Nella seconda ipotesi, che pare più probabile, l'on. Nitti terrebbe conto del risultato delle elezioni nella reincarnazione del suo ministero.

+ ✱ +

Fino a quando dura la proroga

dei Contratti Agrari

ROMA, 12. — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera ha pubblicato il decreto-legge che entra in vigore da oggi e che stabilisce che la proroga dei contratti agrari, verbali o scritti, di colonia parziaria e di salariato fisso, comunque denominati, e di piccolo affitto, stabilita a tutto l'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, dalla prima parte dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, non può estendersi oltre la fine dell'anno agrario 1919-920 qualunque sia il momento in cui la pace sarà effettivamente pubblicata e salvo contrario accordo fra le parti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Ciò che si fa in favore

dei mutilati e degli invalidi

nella nostra Provincia

La rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra, che ha sede presso la Deputazione provinciale, ha intensificata la propria azione di assistenza in favore degli invalidi, raggiungendo nei due mesi trascorsi risultati veramente soddisfacenti.

Ben 31 delegazioni locali sono state istituite nei vari centri della Provincia con l'incarico di far conoscere largamente le provvidenze emanate dallo Stato in favore degli invalidi i cui bisogni vengono immediatamente esauditi.

Vasta è stata pure l'opera svolta in favore dei numerosi borghesi che sono rimasti infortunati in seguito a fatti di guerra (bombardamenti, scoppi di bombe o di munizioni, ecc.) e che previa visita di una speciale commissione, istituita presso la R. Prefettura, godono degli stessi diritti di assistenza accordati agli ex-militari, divenendo oggetto di speciale appoggio da parte della Rappresent. Provinciale alla quale devono rivolgersi per il riconoscimento dei loro diritti.

E' imminente, inoltre, l'apertura in Udine di una grande officina di protesi per le riparazioni gratuite degli apparecchi di cui tutti i mutilati sono forniti.

Tale importante istituzione apporterà agli interessati innegabili vantaggi permettendo loro specialmente di non essere distolti, per lungo tempo, dal lavoro al quale si dedicano.

Ed ecco ora alcune cifre circa l'opera svolta dalla Rappresentanza provinciale negli scorsi mesi di settembre ed ottobre:

Apparecchi artificiali forniti gratuitamente in sostituzione di altri resi inservibili, n. 55 — Apparecchi riparati gratuitamente, n. 19 — Apparecchi di cui è stata provocata la fornitura da parte dell' Amministrazione militare n. 14 — Invio di invalidi presso le speciali Case di Rieducazione allo scopo di far loro apprendere un mestiere compatibile con la invalidità, n. 18 — Invalidi bisognevoli di cura ai quali sono state fornite gratuitamente le medicine, n. 10 — Invalidi ricoverati gratuitamente in Ospedali, Istituti per cure balneo-termali, ecc. n. 5 — Sussidi straordinari agli invalidi per speciali pietose condizioni, n. 5 — Invalidi comunque assistiti per il collocamento a proficuo lavoro, n. 31 — Invalidi borghesi assistiti, n. 24 — Invalidi borghesi ciechi minorenni collocati gratuitamente presso appositi Istituti n. 5 — Invalidi borghesi muniti di apparecchio di protesi o da lavoro n. 5 — Invalidi più gravi visitati personalmente a domicilio n. 4.

Aggiungasi l'assistenza indiretta ai figli minorenni degli Invalidi che, paragonati agli orfani di guerra, godono degli stessi diritti e sono protetti, con vero amore, dal locale patronato friulano per gli orfani di guerra, nonchè tutte le svariate forme di assistenza che, non comprese in quelle già esposte, sono oggetto di giornaliero contatto fra gli invalidi e la rappresentanza provinciale.

Alcuni mutilati, infine, sono stati muniti, presso un garage locale, a spese della Rappresentanza Provinciale, della patente per conduzioni di autovetture, altri inviati a frequentare corsi di dattilografia in uno studio cittadino.

Provvidenze larghe sono state adottate in favore dei ciechi a taluno dei quali è stato fornito anche materiale da lavoro. Convenzioni speciali sono poi in corso con l'Ospedale Civile per il ricovero degli invalidi bisognevoli di cure sanitarie, mentre gli affetti da tubercolosi vengono inviati con sollecitudine nei grandi Sanatori del Regno.

Di grande utilità è riuscito il censimento generale degli invalidi nella provincia che portato a termine fra rilevanti difficoltà, dovute specialmente alla poco efficace collaborazione di parecchi Municipi, fra i quali alcuni di centri importantissimi, permette di dare una precisa e chiara idea dei reali bisogni di ogni singolo invalido, nonchè fornisce quei dati statistici che sono indispensabili per i provvedimenti di indole generale.

Ciò esposto, la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, fa appello agli invalidi tutti affinchè facciano largamente conoscere fra i compagni della gloriosa sventura l'esistenza dell'Ufficio al quale possono rivolgersi con la massima fiducia per ottenere assistenza e confida a tale scopo anche nella valida collaborazione di tutti i cittadini, che saranno così giovevoli ai propri corregionali più gravemente colpiti dalla guerra.

Sospensione della campagna antimalarica

e cucine di cura nel Veneto

Veniamo a sapere che l'Opera Bonomelli — delegazione di Treviso-Venezia-Udine, con sede in Treviso, via Canoniche n. 1 — ha emanato una circolare alle Amministrazioni delle Cucine di cura, che sommano a un centinaio, avvertendo che col giorno 14 sera del corr. novembre cesserà la gestione di dette cucine, che apportano da circa 4 mesi rilevantissimi aiuti alle popolazioni che seppero bene approfittare di un tanto beneficio ottimamente organizzato.

Chiedemmo al cav. Velo — direttore dell'interessante e vasto movimento provvidenziale — perchè si faccia cessare una tale istituzione proprio alla vigilia delle elezioni politiche ed all'inizio della pessima stagione che centuplica i bisogni e le sofferenze della nostra gente.

Per tutta risposta ci mostrò una lettera della presidenza generale dell'Opera, dove con schiettezza si dice.... «siamo allo scoperto in tutti i sensi; le diverse gestioni dell'Opera sono state assorbite per l'invio del denaro nel Veneto, in attesa che, il da tempo annunciato sussidio del Governo, arrivi! E' una cosa angosciosa non solo per voi altri che siete sulla breccia, ma anche per noi. La nostra buona volontà non aveva bisogno di esser messa così alla prova. Dobbiamo dirvi con dolore: chiudete e al più presto ».

Non ci occorsero altre spiegazioni.

Deploriamo che, mentre si continua a distribuzione sussidi e sussidi che non servono che ad alimentare cattive abitudini, si faccia agonizzare una istituzione che, lungi da ogni finalità politico-religiosa, fa il bene per il bene, con spirito eminentemente patriottico, distogliendo le sue migliori energie dalle ordinarie missioni all'Estero, per dedicarle in Patria in momenti di tanta importanza.

Il merito dell'Opera — ricca eredità del grande Vescovo d'Italia, Mons. Bonomelli — sempre vivo nel cuore veramente italiano — non può a meno di essere riconosciuto dal Governo e dal popolo, e per questo deploriamo la ingiustizia di chi paralizza in modo indegno l'efficacia di tanta istituzione mentre per meri fini politici — frutto quasi sempre di ambizioni personali o settarie — nulla si risparmia.

Il cav. Velo ci disse — con espressione di ben poca fiducia — di avere ricevuto invito dal Governo di preparare progetti e preventivi per l'impianto su larga base di numerose cucine invernali in tutti i Comuni e frazioni bisognose e ci mostrò un elaborato preventivo che si affrettò a spedire a Roma sin dal 1. novembre.

Non possiamo non accordarci col Velo nella convinzione della inutilità del progetto di prosecuzione, trasformazione e ampliamento delle cucine — immaginarsi se in tale momento, e con uomini siffatti, si può attendere una conclusione soddisfacente. La stampa di qualsiasi idea deve augurare all'Opera Bonomelli dei tempi migliori e che i nuovi uomini di Stato che saliranno prossimamente al potere, abbiano più liberi e vasti orizzonti.

—×××—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa di questa mattina. — Ci scrivono 11 novembre:

In occasione del genetliaco del nostro Re fin dal mattino l'intera cittadina era parata a festa. Dai palazzi e uffici pubblici sventolava il tricolore.

Come venne annunciato alle ore 9 la musica cittadina percorse con allegre marcie il Capoluogo. Alle ore 10 venne celebrato in Piazza Maggiore una messa solenne. Presenziavano molte Autorità, fra queste notai: il Commissario Prefettizio signor Ezio Berti — il Generale Mori — il conte Tullio — il dottor Fabricio — il Tenente dei R. R. Carabinieri e tanti altri che mi sfugge il nome. Notai l'intervento del Reparto d'Assalto degli arditi di stanza a San Vito, naturalmente con tutti i suoi comandanti e con la musica. — Tutti i maestri e maestre con la scolaresca. Tutte le Associazioni Cittadine per esempio l'associazione Nazionale dei Combattenti — l'Unione Esercenti ecc.

Alla fine della messa venne dal reverendo mons. cav. don Raimondo Bertolo benedetto il gagliardetto degli Arditi del reparto suddetto, dopo di che al suono della Marcia Reale il corteo si diresse nella Parrocchia dove fu cantato il Tedeum. All'entrata in chiesa l'organo intonò la Marcia Reale.

Dopo detta funzione vennero distribuite varie medaglie al valore e precisamente ai sottodescritti cittadini:

Capitano Emilio Stufferi medaglia d'argento — Prisotto Angelo medaglia d'argento — Tauro Lodovico medaglia di bronzo — Nadalin Luigi medaglia di bronzo — Perisan Vito Medaglia di bronzo — Bravo Ignazio medaglia di bronzo.

Prima della consegna di dette medaglie il candidato signor Fabio Luzzatto fece un meraviglioso discorso di occasione. Non fece che entusiasmare l'intera cittadinanza e riscuotere fragorosi applausi, discorso che per mancanza di tempo non trascrivo.

Parlò poscia il generale signor Mori che con entusiasmo ringraziò i valorosi premiati incitando i cittadini tutti a seguirne l'esempio ed a essere italiani come fin d'ora hanno dimostrato. Disse che tanto l'esercito che il popolo in quest'ora solenne deve essere concorde per la grandezza della nostra patria e per ottenere i giusti frutti della vittoria italiana. Chiuse con un evviva alla Patria, al nostro Re e all'Italia. Il popolo applaudì immensamente.

Finita tale cerimonia ebbe luogo la sfilata e quindi il corteo con la musica cittadina in testa, si diresse in una sala del nostro municipio dove venne offerto il vermouth d'onore. — Il Commissario Prefettizio brindò alla salute dei due valorosi decorati suscitando grande entusiasmo.

I cori formati da circa duecento alunne delle nostre scuole, accompagnati dalla banda cittadina ottennero quel l'effetto inaspettato meritando così un elogio sia alle alunne che al bravo ed instancabile nostro maestro signor G. B. Vettor.

Al momento che scrivo seguono altri spettacoli e divertimenti che riferirò domani.

ECHI DELLA FESTA DI IERI. — Ci scrivono 12: — Ieri sera in una sala dell'Albergo alla «Scala d'Oro» un gruppo di amici fecero una bicchierata al simpatico capitano Emilio Stufferi in seguito alla decorazione avvenuta la mattina cioè alla consegna di una medaglia d'argento meritatasi per atti di eroismo e di valore nella guerra passata.

I presenti erano: avvocato Lorenzo Martini Pretore — il cav. dott. Piero Masotti — il dottor Di Salvo — il sig. Vivalda — l'ufficiale del Registro sig. Raimondi — Aldo Sinigaglia — Fantuzzi Carlo — Primon Luigi per la «Unione Esercenti» — Zaccheo Angelo per la «Società Operaia» — il Tenente Bosio — l'ing. Pascatti — il signor Perosa per il «Genio Civile» — il signor Scodellari — il geom. Fancello — il dottor Mainardis — il Tenente Cortese — Bragadin Italico — i fratelli Gelsomini di Francesco — Girardi Giuseppe per i Combattenti — Montico Antonio — Vizzotto Federico — il geomstra Miniscalco Valentino — il notaio dottor Fabrici — Miniscalco Mario — Zannier Giovanni — il Cancelliere signor Corazza — il maestro Ruggero Zotti.

Parecchi furono i brindisi ed il festeggiato con nobili e sentite parole commosso ringraziò tutti i presenti.

Così la bicchierata ebbe termine.

Lo spettacolo teatrale. Ieri sera nel nostro Sociale ebbe luogo l'annunciato spettacolo di varietà indetto dall'8. Reparto di Assalto.

La serata fu veramente superiore a ogni aspettativa e tutti gli artisti non seppero che entusiasmare il pubblico accorso in numero stragrande, meritandosi ovunque e in tutti i numeri calorosi e rolungati applausi.

Va dato un elogio per la iniziativa avuta dal Comando dell'Ottavo Reparto reparto d'assalto che seppe così bene improvvisare una sì bella serata che andava a coronamento dei festeggiamenti avvenuti l'11 novembre.

DA GEMONA

Il genetliaco del Re. — Ci scrivono, 11:

Per la ricorrenza del natalizio del nostro Re, la cittadina è tutta imbandierata. Il campanone del castello suonò a festa (ora si ripaga del forzato silenzio a cui fu costretto durante la guerra).

Alle ore 10 nel nostro Duomo vi fu una solenne funzione religiosa per celebrare la data odierna e la ricorrenza della grande vittoria italiana.

Vi intervennero le autorità civili e militari, rappresentanze di sodalizi e la scolaresca al completo, nonchè molto popolo.

Dopo la Messa, monsignor Sclisizzo, arciprete di Gemona, tenne un sentito discorso d'occasione. Poscia venne cantato il «Te Deum».

Terminata la cerimonia religiosa, alle falde del monte Glemina ebbe luogo la festa degli alberi, alla quale pure presenziarono tutte e autorità suddette.

Il prof. A. L. Benedetti rivolse alla scolaresca appropriate parole, ricordando specialmente la festività odierna.

Chiuse il suo dire invitando tutti a prorompere nel grido di « Viva l'Italia » e « Viva il Re», grido che fu ripetuto dalle mille e più voci dei presenti.

Fra i canti della scolaresca si compì poi anche la simpatica festa degli alberi, con soddisfazione generale.

Un trofeo di guerra. Ci scrivono 11 novembre: Per interessamento del municipio e della «Pro Glemona», a coronamento delle necessarie pratiche, dal Comando Supremo venne concesso un cannone da 75 austriaco, per essere collocato sul piazzale del nostro vetusto castello, come trofeo di guerra, come testimone di una autocratica potenza annientata, come una delle tante penne strappate alla feroce aquila bicipite, abbattuta dall'eroismo del soldato d'Italia.

Ieri l'arnese di morte venne trainato a braccia di soldati sul colle del castello.

Oggi diverse persone, nel pomeriggio, vollero porgergli i debiti convenevoli. Figuravano fra esse parecchi ufficiali del presidio.

E' una simpatica figura di antico benemerito cittadino, e comprovato patriotta, l'ingegnere cav. G. B. Zozzoli, capitano degli alpini davanti all'annientato strumento di una cruenta e barbara minaccia, disse parole semplici, ma piene di passione, di fuoco e di cuore.

«Questo strumento di guerra, un giorno sì potente, un giorno sì fatale alle vite ed alle proprietà nostre, oggi se ne tace domato, e qui fa meschina mostra di sè, perchè i suoi manovratori, così vanitosi, come tanto incauti e sconsigliati, vennero annientati dalla volontà incrollabile della italica stirpe.

«Simbolo delle nefandità, delle nequizie dovute patire dagli sventurati captivi della sua oppressione, qui nel suo silenzio, sarai testimone alle generazioni future, di quanto si sofferse, di quanto si fece per confermare e realizzare l'unità della nostra patria amata, per annientare il nemico secolare che voleva l'Italia non fosse altro che una espressione geografica».

DA PORDENONE

Nella sotto Prefettura. Ci scrivono 12: — E' arrivato tra noi da qualche giorno il dottor Guido Davide Nacamuli, testè congedato dall'Esercito con il grado di capitano di fanteria e nominato vice commissario di P. S.

Come è noto il nostro importantissimo Ufficio di P. S. è stato elevato a Commissariato in seguito alla riforma generale della P. S.

Dirigente pertanto il nostro ufficio di P. S. è il dottor Lepriore con le funzioni di commissario coadiuvato dal nuovo giunto dottor Nacamuli, al quale diamo il nostro benvenuto.

Un pollaio visitato dai ladri. — Ieri notte in Corso Garibaldi e precisamente nella abitazione e laboratorio con fabbricazione di cucine economiche della Ditta Cigolotti Luigi, i soliti ignoti ladri penetrati nell'interno del giardino mediante grimaldelli asportarono dal pollaio che era poco distante dal palazzo una ventina di galline e circa dieci conigli. — Il fatto fu subito denunciato alle Autorità locali che indagano.

L'apertura dell'Asilo Infantile. — Come abbiamo già accennato nel nostro giornale ieri è stato riaperto dopo due anni di forzata inazione il nostro Asilo Infantile Vittorio Emanuele Secondo e furono già collocati circa un centinaio di bambini. — Al più presto verranno completati il riattamento e l'arredamento completo dell'Asilo stesso, e quindi ben maggiore potrà essere il numero dei bambini che verranno accolti.

—=✻=—

DA GORIZIA

GORIZIA, 12, novembre

Per il genetliaco del Re

Il dì natalizio di S. M. il Re fu ricordato con una rivista in Piazza d'Armi.

Come ieri vi ho detto, la città rimase, durante tutta la giornata, imbandierata ed alla sera s'improvvisò una pubblica illuminazione.

Alle ore 17, nella sala del Teatro Verdi, il magg. gen. Zampolli comm. Isidoro parlò su « Le origini e sulla politica della Casa di Savoia », facendo spiccare i meriti immensi della nostra gloriosa Dinastia a favore dell'unificazione nazionale.

Fra gli intervenuti si notarono S. E. il Ten. gen. Paulini, i gen. Ossum, i comm. dott. Pettarin, commissario provinciale, il comm. Bombig, sindaco ed altre cospicue personalità.

Al chiarissimo oratore, che alle apprezzate doti militari sa congiungere si distinti pregi oratorii, furono tributati dagli intervenuti interminabili applausi.

Il Comitato Sportivo della L. S.

La «Lega Studentesca» di Gorizia costituitasi in un Comitato sportivo per promuovere fra i propri associati ogni specie di giuochi ginnici.

Come direttore sportivo fu scelto Luigi Bader e quali consiglieri furono nominati: Enrico Fillak, Alfonso Piccinini, Vittorio De Stabile, Silvio Rubbia e Bruno Suppancich.

Partita di Foot ball.

Domenica scorsa fu gareggiata una partita di «Foot-Ball» fra una squadra dell'Unione ginnastica Goriziana e la prima squadra dell'Italia» di Gradisca.

Fu vincitrice la squadra dell'Unione Ginnastica con 3 a 2.

Il feritore di via Formica arrestato

Fu rintracciato il feritore del soldato Cavassi, aggredito e colpito con pugnale addì 1 andante, nella via Formica. Il colpevole è il soldato di sussistenza Pasquale Gallone fu Arcangelo di anni 21, da Coglie Messopicco (provincia di Lecce).

Almeno una volta tanto che certi bei figuri non si sottraggano alle indagini della P. S. !

I soliti ignoti

Nella casa N. 2 di via Trento, degli ignoti rubarono due vestiti ricamati e due asciugamani, per il valore complessivo di lire 600, alla contessa Cecilia de Bayner, ed altri effetti, per circa lire 100 alla di lei cameriera Maria Stepanci.

Custodite i bambini!

Per imprudenza, la bimba Belinger Orsola di anni 7, da Salcano, cadde fratturandosi il femore sinistro.

Attenti ai bimbi !

La campagna elettorale

LA LISTA

del Fascio di difesa

GIRARDINI avv. Giuseppe

MORPURGO rag. Elio

CRISTOFORI avv. Antonio

DI CAPORIACCO avv. Gino

FACHINI ing. Carlo

HIERSCHELL ing. Lionello

MARINELLI prof. Olinto

TULLIO dott. Francesco

ZANARDINI dott. Gino

—=✻=—

Il contrassegno delle schede del "Fascio di Difesa Nazionale,,

L'elettore per poter votare dovrà essere munito del certificato « elettorale » che gli perverrà a domicilio entro « giovedì » 13 novembre; se non lo ricevesse potrà ritirarlo, dopo tal termine, all'Ufficio comunale fino a tutta « domenica » 16 novembre, presentandosi personalmente.

Per evitare contestazioni circa la sua identità, l'elettore, recandosi a votare, dovrà essere in grado di esibire o un libretto o una tessera (con fotografia) di riconoscimento, « rilasciati da una pubblica amministrazione governativa »; oppure una « tessera elettorale » che l'elettore potrà procurarsi alla Prefettura del aMndamento che comprende la sezione a cui appartiene. Per ottenere tale tessera l'elettore (unendo due fotografie) dovrà fare una domanda in carta libera o anche « in forma verbale », presentando in pari tempo un certificato che attesti esser egli iscritto nelle liste elettorali della sezione. La Pretura, conformemente alla legge, « non rilascerà tessere elettorali » da venerdì 14 a tutto lunedì 17 novembre.

L' Internazionale Nera

Chiedevamo all'organo clericale, con le parole del «Corriere»: perchè i clericali si danno il nome di partito italiano, come se essi soli avessero la tutela del popolo e come se fosse necessario dichiararsi italiani?

L'organo clericale risponde: «Il nostro partito si chiama popolare «italiano» per distinguersi dai partiti popolari delle altre nazioni».

Chiamandosi «Partito popolare» per la sua stessa denominazione, il nuovo partito dei preti non può essere scambiato con nessun partito di egual nome straniero; per dare un esempio col «Volkspartei» dei clericali tedeschi. Se i clericali italiani volessero o potessero essere sinceri dovrebbero dire che la parola «italiano» è stata aggiunta alla designazione principale del loro nuovo partito, per dare affidamento che esso non è più il partito sanfedista che aveva invano lottato con tutte le armi per impedire il risorgimento della nazione, che non è più il partito internazionale, sorto da oltre vent'anni sotto la direzione del Vaticano è passato attraverso a molteplici trasformazioni; che esso si definisce italiano, perchè è italiano veramente.

Ma, per quanto la mascheratura elettorale li porti a dire le cose più pazze, così da farli apparire una congrega di spiritati, non osano di dare la spiegazione che verrebbe spontaneamente da ogni anima onesta e sincera.

Il «Friuli» candidamente dichiara che il Partito Popolare si chiama «italiano» per distinguersi dai partiti popolari delle altre nazioni, e confessando così nel modo più aperto che tale denominazione, se per una parte sembra fatta per ingannare il popolo italiano, ha per scopo principale di avere il posto bene designato tra i partiti clericali internazionali che oggi lavorano con incoscienza delittuosa, insieme all'internazionale rossa per scardinare le basi degli Stati e gettare le nazioni nella più tremenda rovina.

Ed è in nome della libertà, e per la pace che tanto gli uni che gli altri preparano la guerra civile!

A proposito della sospensione

del comm. avv. Tono Pietro

per aver gridato: Evviva il Papa-Re!

Il comm. avv. Tono Pietro ci ha portato la seguente lettera:

Udine, li 12 novembre 1919

Preg. Sig. Direttore

« Giornale di Udine »

UDINE

Le rimetto copia telegramma da me inviato per articolo pubblicato dal « Corriere della Sera » e riportato dal suo giornale in data odierna, invitandoLa a pubblicarlo subito.

Ossequi **Tono.**

« Direttore « Corriere della Sera »

MILANO

« Leggo articolo pubblicato da codesto giornale nel quale mi si addebita di aver gridato trent'anni or sono: « Viva il Papa e » e di essere stato sospeso lo scorso anno per aver fatto visita a Mons. Della Valle assolto d'imputazione di disfattismo. Appellomi sua lealtà rendere pubblica mia smentita addebito fattomi, sbugiardato trent'anni or sono con pubbliche dichiarazioni e col fatto di un venticin-

quennio di vita pubblica nel più cordiale rispetto patrie istituzioni integrità e unità Patria. Riguardo sospensione ricordoLe che'io scorso anno El la dovette pubblicare su mia protesta che la sospensione venne tosto revocata e che nel Decreto di revoca si riconoscevano esplicitamente nelle precise parole: i miei riconosciuti sentimenti di forte e costante patriottismo suffragati dall'opera di Sindaco e di cittadino tali da escludere ogni dubbio. Subito dopo vennemi concessa per riconosciute benemerenze speciali la Commenda della Corona d'Italia. Deplorevoli calunniose armi elettorali non distruggono fatti. Sicuro ringrazio ossequi. **Tono**

———+✱+———

L'on. Morpurgo fra i suoi elettori

Ieri l'onorevole Morpurgo ha parlato a Buttrio, Manzano, San Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo, riscuotendo dovunque vive approvazioni.

A Corno l'on. Morpurgo dopo avere esposto il programma del «Fascio» intrattenne gli elettori sulla questione della valuta veneta.

L'on. di Caporiacco indisposto

Ieri l'on. di Caporiacco parlò applaudito agli elettori di Colloredo di Montalbano, Moruzzo e Gradisca di Sedegliano che erano accorsi numerosi ai comizi.

L'on. di Caporiacco fu ieri sera colpito dalla febbre e costretto a sospendere la sua proficua propaganda.

Speriamo e auguriamo all'onor. di Caporiacco, che, dopo un breve riposo, possa nuovamente riprendere la lotta elettorale.

Discorso elettorale

Questa sera alle ore 21 l'on. Gasparotto terrà un discorso elettorale nella Palestra di Ginnastica in via della Posta.

———+✱+———

DA AVIANO

Ancora del signor commissario galoppino elettorale

Ci scrivono 11:

Vogliamo un po' mettere quei puntini sugli i di cui abbiamo parlato in un precedente nostro articoletto, per specificare dei fatti che suonano per gli Avianesi una vera e propria provocazione. Diciamo **vera e propria provocazione** perchè non sembra lecito che il Commissario Prefettizio di un Comune s'immischi nelle lotte politiche fino al punto da diventare un **galoppino elettorale**, in favore di una candidatura esotica. — il Carneade Statera — che non è fatta che per truffare dei voti al Friuli in odio al «Fascio di Difesa» ed a quello dei «Combattenti».

Chi è questo signor Statera cui premono tanto gli interessi delle nostre popolazioni? Che cosa vuole da noi questo signor Commissario Prefettizio che dovrebbe tutelare gli interessi amministrativi del Comune e, mentre per ciò si gode il lauto stipendio a spalle di pantalone, si permette il lusso di girare tutto il giorno in automobile a scopo elettorale? Che nelle aule del Municipio e nelle pubbliche osterie chiama Tizio, Caio e Sempronio per scrutarne le opinioni e far pressione sul loro voto? Che ha bisogno dell'amicizia e dell'appoggio di un Guglielmo Colauzzi?

Aviano, che sa essere civile sempre, non trascenderà certamente ad atti impulsivi di violenza, ma saprà bollare coloro che tentano di turbarne la vita.

Perchè non pensa il signor Commissario ai gravi immanenti problemi amministrativi del Comune, si occupa di lotte in opposizione ai sentimenti pubblici e intima il suo imperativo e militare: «Avanti... marsch» per la strada obliqua da esso battuta?

Negli ultimi giorni della cessata amministrazione i Consiglieri Comunali rivolsero una istanza all'illustrissimo signor Prefetto per ottenere la nomina di un Commissario Prefettizio volonteroso, capace, indipendente, imparziale. Il signor Commissario venne, sembrò, animato da buone intenzioni, e si mise al lavoro.

Aumentò gli impiegati fino all'inverosimile; parve il Messia. Ben presto però ognuno s'accorse che la montagna aveva partorito, il tradizionale topolino: ognuno s'accorse che si trattava di una nullità amministrativa capace solo di intimare il non prelodato «avanti... marsch» alla tedesca e che ora per di più vuole aggiungere una altra gemma alla sua corona di meriti combattendo i sentimenti della nostra popolazione. E sapete che cosa fa il signor Commissario per raddolcire la bocca ai poveri gonzi? Promette le seguenti opere «di indiscutibile pubblica utilità»: monumenti, spettacoli teatrali e giardini pubblici (perchè non i cessi pubblici?)

Questo è «l'incondizionato appoggio» offerto alla popolazione del Comune con lo sconclusionato manifesto pubblicato in occasione dell'anniversario della nostra vittoria.

Una cosa sola è certa: che i Consiglieri che hanno firmato l'istanza al R. Prefetto per ottenere la nomina del Commissario, sapranno ora segnalarne anche le benemerenze.........

E ben altro avremo ancora da dire...,

DA REMANZACCO

La teppa clerico-socialista

Il sindaco di Remanzacco ci scrive, 10 novembre:

Ieri, alle 15, venne qui il già nostro deputato barone Morpurgo. Per opera di alcuni facinorosi del pus e del p. p. i., venne accolto da grida e da fischi, in modo che non potè tenere il discorso annunciato. Dopo la sua partenza, io pure fui fatto segno ad una dimostrazione ostile, perchè rimproverai, sulla pubblica piazza, coloro che ci impedirono di parlare. Così i due partiti alleati rispettano la libertà di parola e di azione ed educano le masse al dissolvimento delle istituzioni della patria, minacciandone l'integrità. — Con osservanza

Il Sindaco: **Cesare Richard.**

DA MANIAGO

I clamoroso successo del Pus

Domenica mattina i «capitalisti» avv. Ellero e Rosso giunsero a Maniago in automobile a portarvi.... il pus della febbre russa. I due «patrusca» esposero meschinamente il loro programma soviettista. Il verbo comunista fu, come era da prevedersi, male accolto a Maniago, ove fiorisce la piccola industria, e non mancano i mezzi per vivere agli operai onesti e laboriosi. Gli oratori bolscevichi furono vivamente interrotti da un popolano; il quale dimostrò la sua avversione ai nemici della Patria, ricordando che al Congresso di Bologna i bolscevichi dichiararono di proclamare loro candidati i disertori di Caporetto. L'evocazione di tale infamia socialista sollevò un coro d'imprecazioni all'indirizzo dei comunisti. Infine l'ing. Zamboni diede, da parsuo, ai massimalisti il resto del carlino. I propagandisti pus...olenti partirono poco soddisfatti. La storia racconterà con espressione di meraviglia che un anno dopo la vittoria un partito politico osò presentare, nelle competizioni politiche, una lista col simbolo del Soviet. I socialisti di Milano non gridano: «Viva l'Italia!» ma «Viva la Russia!»; nella stessa guisa che in un altro periodo d'infamia collettiva gli sbandati di Caporetto gridavano a Sacile: «Viva l'Austria!». Il Pus sarebbe dunque più sincero adottando come simbolo... l'aquila austriaca. **La Stadera.**

Il ponte della Corva

Il telegramma elettorale del 'onorevole Pietriboni

Ci scrivono da Pordenone 12:

Questa mane è pervenuto al nostro Comune il seguente telegramma:

«Sono lieto di partecipare V. S. che il Comitato in seduta odierna ha approvato il grandioso lavoro del ponte così detto Corva sul Meduna. Dispongo per immediata esecuzione detti lavori. Firmato: **Pietriboni**».

Per l'ammissione al voto dei militari smobilitati

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente schema di R. Decreto riguardante la partecipazione alle prossime elezioni politiche dei militari smobilitati.

Il decreto è in corso di applicazione ma è stato gà segnalato ai prefetti per la sollecita applicazione.

ART. 1. — Nelle prossime elezioni generali politiche saranno ammessi a votare, ancorchè non inscritti nella lista degli elettori della sezione o dell'elenco di cui all'articolo 5 del testo unico 2 settembre N. 1495 i militari smobilitati del R. Esercito o della R. Marina purchè presentino al presidente dell'Ufficio Elettorale il foglio di congedo o di licenza illimitata o il decreto di promozione ad ufficiali ed un certificato del sindaco comprovante la loro residenza nel comune. Nel certificato il sindaco indicherà anche la sezione nella quale le persone anzidette potranno votare, avendo cura di assegnarle alternativamente alle sezioni che presentano il minor numero di elettori iscritti. I documenti sopra accennati terranno luogo del certificato di cui all'articolo 39 per l'accesso alla sala della votazione e saranno trattenuti dal presidente del seggio per essere rimessi al termine delle operazioni elettorali al sindaco del comune che ne curerà la restituzione all'interessato.

ART. 2. — Le persone di cui al presente decreto saranno ammesse a votare con gli elettori della sezione dopo terminato l'appello prescritto dall'articolo 75 facendone constare dal verbale e di esso sarà redatto apposito elenco nel quale saranno riportate le indicazioni risultanti dal foglio di congedo o di licenza illimitata e dal decreto di promozione ad ufficiale. — L'elenco firmato in ciascun foglio e sottoscritto da tutti i membri presenti dell'ufficio sarà allegato all'esemplare del verbale di cui all'articolo 83.

ART. 3. — Il presente decreto avrà effetto da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. (Stefani).

I candidati aventi due cognomi

ROMA, 12. — E' stato proposto il quesito se per i candidati aventi due cognomi la espressione dei voti di preferenza e dei voti aggiunti debba farsi scrivendo entrambi i cognomi riportati nel manifesto, ovvero basti scrivere soltanto quello con cui i candidati stessi siano abitualmente conosciuti. Si ritiene che possa essere sufficiente la indicazione dell'unico cognome abituale, purchè esso, non sia comune ad altro candidato.

I giorni e le ore della passione elettorale

Dagli articoli della nuova legge e dalle inerenti istruzioni ministeriali è desunta la sequenza di giorni e di ore che pubblichiamo. A ciascun giorno e a ciascun'ora corrisponde un gesto elettorale... gravido di conseguenze giuridiche per lo svolgimento legale delle elezioni.

✱✱✱

12 novembre (mercoledì precedente la domenica della votazione):

Scade il termine per la nomina degli scrutatori (art. 49 nuova legge).

✱✱✱

13 Novembre (giovedì precedente la domenica della votazione):

Ultimo giorno per il rilascio delle tessere di riconoscimento da parte del Pretore (articolo 69, secondo comma nuova legge).

Comincia a decorrere il termine entro il quale gli elettori, che non hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale possono ritirarlo dall'Ufficio comunale (articolo 39 quinto comma nuova legge).

Comincia a decorrere il termine entro il quale l'Ufficio comunale deve restare aperto, dalle 9 alle 17 almeno, fino alla domenica dell'elezione inclusa, ai fini dell'articolo 39 testo unico.

✱✱✱

14 novembre (venerdì precedente la domenica della votazione):

Resta sospeso fino al lunedì susseguente il rilascio di tessere di riconoscimento da parte del Pretore (articolo 69, comma secondo, nuova legge).

Ultimo termine dato al Sindaco perchè notifichi agli scrutatori l'avvenuta loro nomina (articolo 49, penultimo comma, nuova legge).

✱✱✱

15 novembre (sabato precedente la domenica della votazione):

Comincia a decorrere il termine per il ritiro dei duplicati dei certificati elettorali presso l'ufficio comunale (articolo 39, penultimo comma, nuova legge).

Ore antimeridiane: il Sindaco deve affiggere, se del caso, il manifesto che porta a conoscenza del pubblico la variazione dei luoghi di riunione approvata dalla commissione elettorale provinciale (articolo 48, nuova legge).

Ore 12: Spira il termine per la presentazione delle dichiarazioni di designazione dei rappresentanti delle liste dei candidati e della scheda tipo presso il Segretario comunale (articolo 56 e 58, nuova legge).

Nelle ore pomeridiane: la Commissione comunale e il segretario comunale provvedono rispettivamente, a che siano consegnati ai Presidenti degli Uffici elettorali gli oggetti indicati nell'articolo 45 nuova legge (bollettino manifesti delle liste, verbali di nomini degli scrutatori, pacco delle buste, due urne di vetro) e le dichiarazioni di designazione per rappresentanti e le schede tipo.

✱✱✱

16 novembre (domenica della votazione):

Prima delle ore sette: la sala dev'essere completamente arredata. — La toilette di rigore comprende: tavolo, sedie, cabine fornite di penne e calamai con inchiostro nero. (N. B. Le istruzioni ministeriali non parlano di carta asciugante, nè di spolverino) tra mezzo ben fissato, urne pronte sul tavolo, liste, manifesti ed avvisi di legge affissi al muro.

Ore 7: Costituzione degli uffici sezionali, apertura della votazione e appello degli elettori (articolo 61 e 68 della nuova legge).

Ore 11: Termina o si interrompe lo appello degli elettori.

A mezzogiorno: spira il termine per presentare la dichiarazione di designazione pei rappresentanti dei candidati e le schede-tipo alla Cancelleria del Tribunale nelle cui giurisdizioni trovasi il Comune capoluogo del Collegio (articolo 56 e 58 nuova legge).

Fino alle ore 17 almeno: la votazione deve restare aperta (articolo 75 nuova legge) e l'ufficio Comunale deve restare aperto per il ritiro dei certificati elettorali da parte degli elettori (articolo 9 ultimo comma, nuova legge).

Ore ventidue: chiusura definitiva della votazione (articolo 75, nuova legge).

..... e quel ch'è stato, è stato.

CRONACA CITTADINA

Rendiconto della Mostra della Vittoria

ENTRATA

N. 37 abbonamenti a L. 25	L. 925.—
N. 3123 ingressi serie A a L. 2	6246.—
N. 15719 ingr. serie B. a L. 1	15719.—
Incassate per eserc. teleferica	978.90
Incassate per rappr. teatrali	2661.70
Incassate per ballo—	3347.—
Ingressi a prezzo ridotto	600.—
Per n. 80 sedie vendute	680.—
Sedie e materiale invenduto	2500.—
Totale L.	33657.60

USCITA

Spese primo impianto	L. 514.30
Spese postali	50.50
Al personale per compensi e mancie	4908.80
Cori ed orchestra	2380.—
Teatro, addobbi, scenari ecc	976.40
Alla Compagnia Studentesca per recite	193.50
Stampati e bolli	4269.05
Cancelleria	60.30
Acquisto di n. 350 sedie	3495.—
Acquisto lampade e materiale elettrico	2566.50
Spese per sgombero	90.—
Spese varie	60.75
Totale L.	19515.10
Utile netto	14142.50
Totale a pareggio L.	33657.60

Ripartizione dell'utile netto

All'Associazione Mutilati ed Invalidi	L. 3969.55
All'Associazione Combattenti (Ufficio Assistenza)	3969.50
Al Sotto Comitato per il Monumento al Fante	1871.35
Ai Volontari Friulani a Fiume	455.—
Per la sottoscrizione cittadina per Fiume	137.10
Per gratificazioni varie	1240.—
Da incassare per il materiale invenduto	2500.—
Totale L.	14142.50

Il Presidente: **Cav. Giulio Sindici**

Il Segretario: **Piero Caselli.** — I membri: F. Comencini, I. Rubazzer, L. Cescon.

Contratti agrari

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr. pubblicò il decreto-legge n. 2014 che dispone:

«La proroga dei contratti agrari, verbali o scritti, di colonia parziaria e di salariato fisso, comunque denominati, e di piccolo affitto, stabilita a tutto l'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, dalla prima parte dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 871, non può estendersi oltre la fine dell'anno agrario 1919-920, qualunque sia il momento in cui la pace sarà effettivamente pubblicata, e salvo contrario accordo fra le parti.

Per il pagamento dei danni di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate comunica che i fondi occorrenti per il pagamento delle anticipazione per i risarcimenti dei danni di guerra a codesta Intendenza di Finanza sono stati già disposti mediante il mandato in corso, per il secondo milione.

Ancora dell'assemblea della Società Forti e Liberi

Ci consta, che diversamente da quanto abbiamo pubblicato l'altro ieri, la quasi unanimità dei soci ha stabilito di soprassedere su un'eventuale ricostituzione della Società e venne nominata una commissione per conferire con la Presidenza dell'Associazione Sportiva Udinese per conoscere lo indirizzo che la stessa darà allo sviluppo della ginnastica popolare.

Produrre di più, seminare di più... per i topi?

Spett. Direzione,

Abbenchè la Spett. Cattedra Ambulante d'Agricoltura e la Spett. Associazione Agraria Friulana, quest'ultima anche a mezzo del valoroso giornale «L'Amico del Contadino», abbiano messo tutto il loro meglio per invitare il patrio governo ad intervenire con tutta urgenza e con mezzi efficaci per la distruzione dei topi campagnuoli, non ebbero il bene di vedere fatto, fino ad ora, un passo per venire incontro a questa mèta; ricevettero (così mi pare di dire la verità solo che promesse.

Ma qui non bastano le promesse per distruggere i roditori, occorre che il Governo mandi il veleno, e lo mandi immediatamente, con personale insegnante, con ordini severissimi da impartirsi a tutti i lavoratori della terra; caso diverso, come il sottoscritto già comunicò: «tanto lavoro che sementi sono dati in pasto ai topi».

Pertanto il sottoscritto si onora di portare a conoscenza della Cattedra Ambulante che della segale seminata il passato agosto nel rincalzo del cinquantino, nata e cresciuta molto bene e bella, ora non se ne può più parlare, è già mangiata. Ne avevo seminato due campi, non ne trovo più nemmeno una pianta, così pure fu mangiato il primo frumento seminato, e così verrà distrutto il rimanente se nessun provvedimento immediato si prenderà.

Perciò il terreno già pronto per la semina sarà meglio abbandonarlo, anzichè seminarlo per poi vedere ogni speranza perduta.

Quindi tutti questi agricoltori e credo anche tutti gli agricoltori del Friuli, fanno preghiera ai sigg. comm. Spezzotti e comm. Pecile, presidenti dei due maggiori Istituti agrari del Friuli, che tanto a cuore hanno il pubblico bene, a fare presente a S. E. il ministro per l'Agricoltura che ogni giorno di ritardo porta un danno incalcolabile alla popolazione di questo misero Friuli.

Con la massima stima distintamente riverisco.

f. **Pian G. Batta** fu Domenico.

Cussignacco, 8 novembre 1919.

Per la liquidazione dei salari

Ci viene comunicato che l'Ufficio Militare liquidazioni salari, continua a funzionare nell'attuale sede di frazione di Ponte di Brenta.

Pertanto l'indirizzo per tutta la corrispondenza postale e telegrafica interessante le pratiche tuttora pendenti dell'Ufficio Militare Liquidazione Salari è il seguente: «Ufficio Militare Liquidazione Salari — Ponte di Brenta, (Padova).»

Conseguente gli operai rimasti insoluti per lavori eseguiti in zona di guerra in qualunque epoca dovranno inviare i relativi reclami — ove non lo avessero già fatto — al suddetto indirizzo, non più tardi del 1. dicembre c. a. con le seguenti indicazioni:

Cognome e nome, paternità, domicilio attuale, armata, Ufficio Direzione Lavori, Direzione Genio Civile, Officina, Stabilimento Militare, cantiere presso cui lavorarono in zona di guerra; possibilmente dovranno indicare il nome dell'Ufficiale direttore, del capo cantiere, del capo-squadra, la località e la natura del lavoro, il periodo, le ore e la paga oraria.

Per opportuna norma si informa che i reclami in precedenza a questa comunicazione inviati all'Ufficio Fortificazioni di Uidne, sono stati e saranno qui ritrasmessi.

Il colonnello cav. Tentori

Ieri sera col treno delle 17.45 è partito per Firenze il colonnello cav. Tentori signor Tito, già comandante il Distretto Militare di Udine e destinato a quello di Firenze. Gli ufficiali del distretto con alla testa il colonnello cav. Burgi erano convenuti per detta ora alla stazione per porgere all'egregio comandante il loro affettuoso saluto.

Il colonnello cav. Tentori espresse a tutti i presenti il suo vivo e commosso ringraziamento ricordando con soddisfazione il suo soggiorno nella nostra città ed i nobili sentimenti delle nostre popolazioni.

All'egregio comandante, benemerito per l'opera compiuta a favore dei nostri smobilitati, vada nuovamente il nostro fervido augurio e riconoscente saluto.

La vendita della pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da oggi 13 novembre si potrà acquistare presso i negozi del Forno e degli esercenti privati, trecento chilogrammi di pasta per persone, e ciò col tagliando 17 della tessera relativa.

Nostra biblioteca

I volontari della Venezia Giulia

Più propriamente il titolo di questo piccolo grazioso volume è: «I volontari di Trieste e della Venezia Giulia».

E un libro sui valorosi soldati di due valorosi pubblicisti Bruno Astori e Bruno Coceani.

Il libro illustra con la frase e con la fotografia il contributo di sangue e di energia che i figli di Trieste e della Venezia Giulia hanno dato alla Patria.

Le calde, colorite, rapide pagine di questo simpatico libro avranno un grande successo.

—— x x x ——

ECHI DI CRONACA

—— + * + ——

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

TOREADOR operetta di ignoti

La Compagnia Mauro non ha voluto farci conoscere il nome dell'autore dell'operetta datasi ieri sera per la prima volta nella nostra città, ed ha fatto benissimo, perchè è opportuno direarti figlioli non conoscere i genitori.

E se l'operetta non ha avuto l'accoglienza che si sarebbe meritata, lo si deve a quel esuberante artista, che è Renato Trucchi, il quale con signorile e sobria comicità ha saputo dar vita a delle ombre.

Speriamo però che la serie di certe novità, che hanno tutta la parvenza di riempitivi, sia chiusa e si apra invece una parentesi di buone operette, delle quali il repertorio della Compagnia Mauro non manca.

Gli artisti tutti fecero del loro meglio per rendere l'operetta sopportabile e vi riuscirono perchè il pubblico, meno numeroso delle sere precedenti, fu largo di applausi specialmente, oltre al Trucchi, alla Zanoncelli, alla De Lys ed ai due Navarrini.

Per stassera si annuncia la «Geisa» e per venerdì un'altra novità: «Amami Alfredo» del maestro Bellini e questa, fortunatamente è una buona novità.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il scelto programma ha richiamato anche ieri sera al simpatico ritrovo numeroso pubblico che ha tributato calorosi applausi per la loro serata di addio, al tenore Tamagni e alla bella Sylva che ci auguriamo di poter ancora avere tra non molto fra noi. — Divertente il comico musicale Moltreal, bene Maria Amore e M.le Amolie. — La Pinuccia è quella piccola grande stella che le cronache teatrali ci avevano già fatto conoscere. — Questa sera, debutto della clebre stella Monti I. e della divetta Flora di Candio.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Anche ieri sera un pubblico scelto e numeroso assisteva in questo salone alla fine del grandioso romanzo di E. Sue «Martino il Trovatello».

Questa sera CONTROSPIONAGGIO — dramma di avventure, moderno, ricco di vicende del massimo interesse. — Ne è protagonista l'impareggiabile e bellissima artista Fernanda Fassy. — Domani Francesca Bertini si produrrà sullo schermo cinematografico nell'emozionante dramma **LA PIOVRA.**

SPORT

La corsa Strasburgo-Parigi

PARIGI, 11. — Nella corsa ciclistica Strasburgo-Parigi i concorrenti sono partiti da Strasburgo ieri alle ore 14 e sono arrivati oggi al Parco dei Principi, impiegando circa 26 ore per effettuare il tragitto.

La classifica è stata oggi stabilita: 1. Giovanni Alavoine in 25 ore, 21 primi e 7 secondi — 2. Onorato Barthelemy a una ruota — 3. Luciano Buysse — 4. Luigi Engel.

La corsa è stata resa difficilissima dal brutto tempo. Gli italiani Gremo e Aymo, vinti dal freddo, hanno abbandonato la corsa a qualche chilometro al di là di Pont a Mousson. Buysse è stato ritardato da numerosi scoppi di pneumatici ed ha perduto il contatto col plotone di testa vicino a Pont a Mousson.

—— * ——

STELLONCINI

Un monumento di Strasburgo costituisce oggi un imbarazzo per i conquistatori. Vent'anni or sono — racconta la «Semaine litteraire» — morì a Strasburgo il consigliere di giustizia Sigismondo Rainhardt, che legò una somma alla città natale per la erezione di una fontana monumentale in una delle sue piazze. L'amministrazione municipale si rivolse a un professore di Monaco, Adolfo Hildebrand uno degli scultori più in vista. Questi da buon tedesco, studiò con meticolosità la configurazione architettonica della bella piazza di Broglie, coronata di edifici di puro stile francese del secoloXVIII ma per sovrapporvi una concezione germanica tutta sua. Sopra uno zoccolo su cui ricadeva l'acqua della fontana, s'ergeva un Nettuno gigantesco, chiamato il Padre Reno. — La costruzione bizzarra in quello stile che i Tedeschi chiamano «rococò» faceva uno strano contrasto con la semplicità delle colonne del teatro che ne occupava lo sfondo. Non reca quindi meraviglia la notizia che dal giorno dell'occupazione francese sia cominciata per il Nettuno, battezzato «Water Rhein» una vita travagliata. I vincitori incapaci di capire la «nuova estetica tedesca» hanno chiuso quel monumento in una gabbia di legno, alzandovi come segnacolo di vittoria, un gallo francese. Il dottor Friz Hoeber che commenta il fatto nella «Nouvelle Gazette de Zurich» non risparmia sarcasmi al francese «filisteo» che non sa intendere le bellezze della fontana del professor Hildebrand. «Per i conoscitori della plastica moderna — egli scrive — questa fontana era fino ad oggi un esempio del mondo di decorare una piazza antica con un monumento moderno. Dell'arte edilizia cittadina, scientificamente ed artisticamente instaurata in Germania i francesi non hanno nessuna conoscenza; non somigliano in questo ai loro padri che così abilmente combinarono plastica e architettura». Con queste polemiche, gli abitanti di Strasburgo si chiedono quale sarà la sorte della fontana. Qualcuno consiglia di trasportarla altrove; nessuno la vuole nella vecchia piazza, testimonianza ingombrante della dominazione tedesca.

*

Si stava per provare un coro della «Traviata» ed uno dell'«Otello». Artisti, coristi, orchestra erano al loro posto. Il direttore, indicato il pezzo da eseguire, aveva la bacchetta in alto, attendendo che i professori fossero pronti. Ma l'orchestra, quella mattina, pareva un po' distratta, un poco nervosa; osservando attentamente si sarebbe sorpreso fra l'ottavino e la gran cassa, fra i timpani e gli archi fra gli ottoni e i legni, un furtivo ammiccarsi cogli occhi, uno scambiarsi di segni d'intelligenza, un'aria di gaio mistero.

Il maestro, giustamente impazientito di quella apparente disattenzione, diede qualche colpo sul leggio; il mare orchestrale parve calmarsi e, nella tranquillità relativa subentrata l'egregio maestro Bavagnoli potè finalmente dare il segnale d'attacco... — Ma quando la bacchetta s'abbassò nacque una metamorfosi fonica e quasi scenica imprevista, la falange sonora si levò in piedi come un sol uomo e....

Il maestro, sotto quell'assalto, restò un momento come «Don Bartolo» nel «Barbiere»; poi, ridendo della gentile congiura, vi partecipò dirigendo colla sua vivacità consueta, quel brano non stampato in partitura e di qualche anno fa l'esecuzione sarebbe stata difficile! Sul palcoscenico i coristi rimasero a bocca aperta: «Violetta» sospese la sua tosse» «Jago» ebbe un istante di fede, «Desdemona» dimenticò.... di perdere il fazzoletto, «Otello» sentì ribollire le sante memorie; tutti gli artisti, che erano in scena si alzarono levandosi il cappello... E questo perchè, invece della musica verdiana si sprigionarono, inattesi, da tutti gli strumenti in un fortissimo unanime gli allegri squilli della «Marcia Reale».

Ecco come fu, in modo originale, commemorato il 30 ottobre 1918, l'altra mattina, alla prova del Politeama Rossetti a Trieste.

*

Appena d'Annunzio entrò a Fiume, non ci fu un solo francese che non disse: — «C'est fou, mais c'est beau. - Dicono che se lo sia lasciato sfuggire anche il Vecchio. Non so se è vero. Di vero so questo — narra il corrispondente parigino della «Idea Nazionale». — Un piccolo funzionario della nostra Delegazione osò chiedere ad un re della strada, all'imperatore del Boulevard se per caso volesse fargli la grazia di condurlo ai Champs Elysees. Lo chauffeur era di un altro circondario, e dal cassetto del tassametro rispose: — No.

L'italiano si allontanò mormorando. Il magnifico signore levò il naso dal giornale e lo richiamò: Siete italiano? ... Sì. — Amico di d'Annunzio? — Sì. — Un sorriso confidenziale poi: Montez.

Il gesto del Poeta ha suscitato dovunque consensi e simpatie. Ma chi conosce lo chauffeur parigino comprenderà che quel «montez» è un atto di ammirazione infinita.

—— * ——

RECENTISSIME

La Turchia si prepara

a difendere i propri interessi

COSTANTINOPOLI, 10. — La commissione speciale incaricata di preparare la difesa degli interessi ottomani ha tenuto una nuova riunione sotto la presidenza di Tewfik pascià ex gran visir. Dopo un profondo esame dei trattati di pace di Versailles e di Saint-Germain la commissione ha elaborato un progetto di risposta da presentare al consiglio supremo. Il progetto sarà sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri.

—— + * + ——

La riduzione nel Banato

delle truppe romene e serbe

ZURIGO, 12. — L'ufficio della stampa romena a Bucarest in data del 10 corrente dice:

«I giornali annunciano che il generale Francese Franchet d'Esperey ed il generale Prezzan capo dello Stato Maggiore romeno hanno deciso di ridurre i contingenti delle truppe romene e serbe del Banato, non lasciando che l'effettivo di pace nelle regioni i cui confini furono stabiliti dalla conferenza della pace.

—— = * = ——

I REALI BELGI A BRUXELLES

BREST, 12. — Alle 11.30 i sovrani del Belgio hanno lasciato il George Washington e dopo pochi minuti sono scesi nell'arsenale. Gli onori militari sono stati resi da un distaccamento di fanteria coloniale con bandiera. Magnifici mazzi di fiori sono stati offerti alla regina. Il treno speciale nel quale si trovavano i sovrani e il loro seguito ha lasciato l'arsenale a mezzogiorno al suono della Brabanconne.

—— = * = ——

L'AMMINISTRATORE INGLESE DI DANZICA

LONDRA, 12. — Con assentimento del re, in conformità delle decisioni prese dalle potenze alleate ed associate sir Reginald Tower è stato nominato amministratore di Danzica in attesa di essere nominato alto commissario della Società delle Nazioni.

—— x x x ——

UN CONGRESSO DELLA STAMPA A PRAGA

PRAGA, 12. — Il sindacato dei giornalisti organizzerà per il mese di giugno 1920 un congresso internazionale della stampa. Tutti i paesi dell'Intesa vi saranno invitati.

—— + * + ——

Poincarè a Glasgow

LONDRA, 12. — Il presidente della repubblica francese e la signora Poincarè hanno lasciato Londra per recarsi a Glascow. La folla stipata lungo mati.

—— * ——

Il Re al sindaco di Roma

ROMA, 12. — Il Re ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Affettuoso saluto augurale di Roma mi torna, come sempre fra i più cari e graditi, e lo ricambio con l'espressione dei miei cordiali e grati sentimenti ».

La festa nel Trentino

TRENTO, 11. - Trento e le altre città e borgate del Trentino e dell'Alto Adige hanno festeggiato oggi il genetliaco di S. M. il Re. Sventolavano alle finestre bandiere tricolori, le musiche dei presidi hanno eseguito concerti, gli edifici pubblici sono stati illuminati. Le autorità e le associazioni hanno inviato a S. M. numerosi telegrammi di devozione.

LE COLONIE PEL GENETLIACO DEL RE

TRIPOLI, 11. — Stamane il generale De Vita ha passato in rivista le truppe alla presenza del comm. Salvadori, di tutte le autorità civili e militari e dei notabili della colonia italiana, fra l'entusiasmo della folla degli arabi e dei beduini. Alle ore 12 i soci del «Circolo Roma» si riunirono nel salone del palazzo nobile per festeggiare la nostra vittoria.

VIENNA, 11. — Oggi per la prima volta, dopo quattro anni, per la decorrenza del genetliaco del Re d'Italia, il tricolore sventola al palazzo dell'ambasciata italiana. La grande porta del palazzo della regia rappresentanza è stata oggi aperta ai numerosi italiani venuti a presentare al ministro, marchese della Torretta, i voti e l'espressione della fedeltà della colonia di Vienna. Un solenne Tedeum è stato cantato nella chiesa nazionale italiana, con l'intervento delle autorità civili e militari e della colonia. Il cancelliere Renner si è recato presso il ministro per presentare gli auguri del Governo austriaco.

PRAGA, 11. — La ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia fu celebrata solennemente dalla Colonia italiano e dalla popolazione czeca alla presenza delle autorità italiane e czeche. Il giornale «Narodni Listz» tesse l'elogio di Re Vittorio Emanuele, Sovrano democratico ed amico sincero della Czeco-Slovacchia.

Le felicitazioni del Re di Grecia

ATENE, 11. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia, il re di Grecia gli ha inviato un dispaccio nel quale lo prega di gradire le sue più cordiali felicitazioni e i voti ardenti che esso formula per la felicità di S. M. e per la prosperità dell'Italia amica ed alleata della Grecia.

L'incaricato d'affari d'Italia ha ricevuto le visite di felicitazione del ministro degli affari esteri, del gran maresciallo di corte e di altri personaggi. La colonia italiana e la Lega italo-greca hanno presentato i loro voti e hanno inviato al re d'Italia un telegramma d'omaggio.

PER IL RISCALDAMENTO DEGLI UFFICI

dell'ammin. ferroviaria

ROMA, 12. — Il ministro dei trasporti on. de Vito ha disposto che gli uffici dell'amministrazione ferroviaria siano riscaldati a combustibili nazionali e che 10 mila tonnellate di antracite ordinate per gli uffici stessi ed ora in viaggio siano distribuite fra i ferrovieri mal prestandosi le piccole stufe domestiche all'uso esclusivo di altri combustibili. In attesa dell'arrivo ha disposto che si faccia una prima distribuzione di carbone fossile prelevandolo dai depositi locomotive. — Ha disposto pure che alla assegnazione della residua assegnazione dei carboni vegetali del già commisurato siano preferite le cooperative di ferrovieri le quali ne facciano richiesta per uso domestico con domanda diretta al ministero e che l'assegnazione stessa abbia luogo a prezzo di solo costo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine Venezia 0.45 — 8.40 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste 5.30 — 14 — 19.56.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 1?

Udine-Cervignano-Portogruaro — 11.20 — 16.5.

Cividale Caporetto: 8.20 — 18...

[illegible] 3.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa 5.?? — 15.35.

ARRIVI

Venezia Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.

Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona. 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia 7.26 — 10.58 — 16.55 — 21.35

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15,25 — 16,25 — 17.25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11.15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.